

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo  
PREZZO D'ABBONAMENTO: Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 per l'Estero spese di Posta in più.  
PREZZO DELLE INSERZIONI: Inserzioni ed avvisi in 4° pagina Cent. 20 alla linea, in 3° pagina Cent. 30 Comunità, alla linea, necrologi, ringraziamenti Cent. 40 alla linea.

### Abbonamenti al «COMUNE»

I signori NEGOZIANTE e INDUSTRIALI che si assoceranno per un anno al «COMUNE» avranno diritto a SEI INSERZIONI nel corso dell'anno nello stesso in 4° pagina dell'altezza di 20 linee di spazio, misurato sopra una sola colonna, ma sempre con la stessa dicitura.

### GIORNO PER GIORNO

Secondo gli ultimi dispacci siamo di nuovo in alto mare colle trattative italo-svizzere per un accordo commerciale. Il Governo italiano aveva mandato le ultime istruzioni ai nostri negoziatori, salvo a rassegnarsi ad una completa rottura, qualora le sue concessioni non fossero trovate soddisfacenti.

Alla fin fine se la Svizzera tutto pretende senza voler nulla dal suo canto accordare, piuttosto che prolungare l'incertezza, che è lo stato peggiore per gli interessi commerciali, è meglio prendere una decisione.

Sembra che il movimento prefettizio, al quale accennavano alcuni giornali, sarà ristretto, limitandosi al cambiamento di tre o quattro Prefetti delle sedi principali: tanto meglio. È desiderabile, per tanti motivi, che cessi questo sistema di non lasciare al capo di una provincia nemmeno tempo necessario per procurarsi la conoscenza degli interessi affidati alla sua cura.

La morte dell'ambasciatore, De Launay, e la Dinastia di un diplomatico intelligente, che aveva reso eminenti servizi, e aveva patrocinato anche in circostanze difficili gli interessi della Nazione.

Casi, nel breve spazio di poche settimane, due delle nostre ambasciate più importanti, Parigi e Berlino, subirono un cambiamento, che richiederà molta ponderazione da parte del ministero per la buona scelta dei successori.

La venuta in Italia del ministro Constans ha dato luogo a molte supposizioni: è ribelle quella che il ministro si sia messo in viaggio per sottrarsi alle persecuzioni del signor Laur, del quale sono note le peripezie. Crediamo piuttosto che qualche cosa di vero ci sia nella voce di tentativi per far cessare la rigidità dei rapporti fra l'Italia e la Francia. È poi notevole che, per venir qui, egli abbia scelto la via della

Swizzera proprio nello stesso momento in cui si sta trattando fra Berna e Roma per l'accordo commerciale.

Teri qualche giornale aveva dispacci da Roma per annunciare che il Vaticano stava prendendo tutte le disposizioni per il cerimoniale del Conclave.

Questa notizia data così seccamente ha fatto subito rinascere le voci che il Pontefice si trovi nuovamente in cattivissime condizioni di salute.

Ciò è assolutamente infondato: Leone XIII, quanto a salute, si trova né più né meno di quello che si trovava una settimana fa. Per conseguenza se la notizia degli apparecchi annunciati si conferma, ciò dimostra che il Vaticano, tenuto calcolo dell'età del Papa, pensa giudiziosamente di non lasciarsi cogliere all'improvviso, in caso di qualsiasi eventualità possibile. Questo è tutto.

Il movimento anarchico di Bilbao non si estese agli altri centri manifatturieri della penisola iberica, e al governo spagnolo riuscì quindi più facile il reprimerlo.

### FINANZA ED ECONOMIA

La Nuova Antologia pubblica un articolo dell'onor. Maggiorino Ferraris sotto il titolo di: *Finanza ed economia nazionale.*

L'autore osserva che il miglioramento dell'economia nazionale non può ottenersi che operando efficacemente sopra i singoli elementi che la costituiscono, quali la finanza, la circolazione, il credito, e la produzione agraria soprattutto. Tra codesti fattori premezzia la finanza dello Stato e quella delle Provincie e dei Comuni.

La sistemazione della finanza dello Stato non è completa se non si prevede contemporaneamente al bilancio, al tesoro, ed al debito pubblico.

Quanto al bilancio è necessario attuare logicamente il concetto del conto unico, già manifestato dal ministero. Occorre a tal uopo sopprimere i molteplici conti speciali del bilancio introducervi le partite finora lasciate fuori di esso e dare al bilancio intero una forma semplice e chiara, a somiglianza dei bilanci di altri Stati, cosicchè la situazione della finanza diventi intelligibile al pubblico in genere.

Costatato il miglioramento del bilancio, l'onor. Ferraris si augura che il Governo ed il Parlamento procurino di sempre più rafforzamento, a fine di porre subito mano alla sistemazione del tesoro ed a quella del Debito Pubblico.

Esaminata la gravità della situazione del Tesoro, l'onor. Ferraris conviene nel concetto della casa coniugale, una volta oltrepassata, non l'avrebbe forse potuta ripassare, mai più, pensava alla riprova della quale da tutti sarebbe colpita per quell'audace passo. La sua determinazione non era ora attaccata che ad un filo.

Il più piccolo rumore la faceva trasalire; lo scricchiolio del pavimento le produceva delle orribili angosce, ed aveva bisogno d'uno sforzo su sé stessa per non ritornare al più presto nella sua stanza.

Ella giunse così abbasso della scala. Alla corrente d'aria fredda che colpiva il suo viso, Paolina giu licò, come l'aveva previsto, che la porta esterna, era aperta, circostanza assai favorevole per il suo progetto. Perciò si disponeva ad attraversare rapidamente il vestibolo, quando ne fu impedita da un inquilino impreveduto.

Dei passi precipitati si fecero sentiva nel cortile, e l'abbaiare dei cani da guardia risvegliarono l'eco addormentato della vecchia dimora. Nello stesso momento uno sconosciuto, tutto anelante, senza cappello, si slanciò nel vestibolo, poi nella biblioteca, della quale non chiuse la porta. La sua apparizione era stata sì improvvisa, sì impetuosa, che la baronessa ebbe appena il tempo di rannicchiarsi in un angolo della scala.

Il visitatore notturno fu accolto nella stanza vicina da un'esclamazione di stupore sfuggita a Leopoldo, e quando egli prese la parola, la baronessa riconobbe la voce del giovane Rousselot. Non poteva indovinare la causa di quella visita in un'ora così avanzata, ella tese l'orecchio senza pensare d'approfitare dell'occa-

sione per giungere nel cortile. Carlo Rousselot del resto non sembrava volesse nascondere la sua presenza al castello di Balme. Egli era in preda ad un'estrema agitazione, la sua voce, abitualmente bassa e timida, aveva delle intonazioni ferme ed ardite.

« Ah! caro barone, diceva con una forza che confinava con la pazzia, sapevo bene che non dovevate essere ancora a letto, e non ho voluto tardare un minuto per farvi conoscere l'avvenimento che fa cangiar faccia alla mia esistenza... Champ-Rosay, io sono libero alla fine!... Mio padre è morto... »

Questo modo ributtante d'annunciare la morte del vecchio Rousselot sdegnò il barone, e indirizzò al figlio snaturato qualche parola di rimprovero che non si intese.

« Avete ragione Champ-Rosay, disse Carlo; alle presenza di tutti, questa gioja che non posso nascondere sarebbe abominabile, empia, e attirerebbe su me l'odio universale... Ma voi che avete conosciuto le mie umiliazioni, le mie sofferenze, la mia disperazione, comprenderete il sentimento irresistibile, al quale cedo in questo primo momento... Sì, egli era mio padre, ma non mi ha mai amato. Quando sono diventato un uomo, egli non ha saputo rispettare in me la dignità, l'indipendenza, ch'ero in diritto di far rispettare da tutti. Abusando della sua autorità, alla quale per una fatale infermità della mia natura, m'era impossibile di resistere, egli mi ha reso ridicolo e spregevole agli occhi di tutti quelli che mi conoscevano. Era per lui un servo, uno schiavo e non un figlio. Inoltre, per uno

### Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 8. — La Commissione per la legge scolastica né ricominciò oggi la discussione.

Gli ultramontani e i conservatori presentarono numerosi emendamenti.

DANZICA, 8. — Il borgomastro annunziò al Municipio che l'Imperatore visiterà entro l'estate venturo, la Prussia occidentale e Danzica.

STOCCHOLMA, 8. — La Camera di commercio dichiara il bestiame proveniente da tutta la Germania è sospetto di afta.

BALTIMORA, 8. — Il Polynesian della Compagnia Transatlantica, rimesso a galla ha proseguito il viaggio per Baltimora.

### Parlamento Italiano

#### SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini  
Seduta dell'8 febbraio

Si discute sul progetto di legge circa l'avanzamento nell'esercito.

Pelloux risponde partitamente ai diversi oratori e giustifica l'opportunità della presentazione del progetto.

Non accoglie la proposta del generale Bruzzo per ritiro della legge, per sostituirvi qualche provvedimento parziale, poiché tanto varrebbe riconoscere l'impotenza assoluta di risolvere la questione.

Dice di aver sempre proceduto col concorso del capo dello Stato maggiore e gli duole che la sua assenza sprovveda il governo di un efficace aiuto.

Legge il parere dei capi di Stato maggiore che lo consigliarono ad accettare il ruolo unico proposto dall'ufficio centrale.

Insiste per l'approvazione del progetto, facendone questione di responsabilità personale. (Vive approvazioni).

Levasi la seduta.

#### CAMERA

PRESIDENZA Biancheri  
Seduta dell'8 febbraio 1892

Si stabilisce il giorno 18 per lo svolgimento del progetto Minelli sull'infanzia abbandonata.

Si svolgono interrogazioni da Vischi e Paveselli per sapere come il governo intenda impedire l'adulterazione dei vini.

Rudini (ministro) dice che le leggi provvedimenti seriamente e i funzionari governativi fecero anche in questo più del loro dovere; nondimeno assicura che ordinerà anche in avvenire scrupolosa vigilanza.

Aggiunge che coi trattati di commercio recentemente conchiusi, si ottennero tutte le possibili facilitazioni. Dice che il governo si interessa dell'esportazione anche verso l'America del sud ed ha iniziato delle trattative in proposito con l'Argentina.

Nota che l'81 del vino non è spaciato per le Puglie e si estesa a tutta l'Italia. In Puglia c'è di speciale l'eccesso di attività industriale fondata sul credito, locchè rende più penosa la crisi.

L'on. Rudini conclude dicendo che spera che la Camera riconoscerà che il Governo fece il suo dovere ed è animato delle migliori intenzioni.

Tali dichiarazioni dell'on. Rudini sono vivamente applaudite.

Dopo altre interrogazioni, la seduta è tolta.

#### ORARI FERROVIARI

(Vedi giornale)

### La Russia e la Pasqua del 1805

Il prof. Tondini ha indirizzato la seguente lettera, diretta al prof. Ruffini, rettore dell'Università di Bologna:

« Parigi, 26 gennaio 1892.  
« Il mio Signore,

« Qualche tempo dopo averle scritto l'ultima mia, testè pubblicata sotto il titolo: *Il meridiano iniziale e la Russia* - nell'Opinione del 22 gennaio, mi venne in pensiero di verificare se, per caso, il Vorskinski non si fosse ingannato nell'assegnare alla Pasqua russa dell'anno 2000 la data del 729 aprile, data che farebbe coincidere colla Pasqua ebrea del 5760. Applicando la formola del Gauss, io ottenni la data del 17 aprile. Ne la informo, quindi, esprimendo il desiderio che questo alvario sia fatto conoscere senza ritardo, affinché non appaia si voglia trarre partito da un abbaglio di calcolo, o ciò che è più probabile, da un errore di stampa.

Nel 1819 compariva a Pietroburgo un saggio di un completo esame dei principii e delle regole dei due Calendari Giuliano e Gregoriano. L'autore di quello scritto barone di Steinheil, non aveva punto esitato a dedicarlo al principe Alessandro Galitzin; allora ministro degli affari ecclesiastici e della pubblica istruzione; ciò che significa assai. Io vi lesi, dunque, fra le altre cose, che: « La Chiesa occidentale, e tutte le altre Chiesa cristiane, celebrano anch'esse le solennità della Pasqua, attenendosi alle prescrizioni del Concilio di Nicea » (pagina 320). Neppure una sillaba dell'obbiezione che la nostra Pasqua può coincidere con quella degli ebrei; e questo silenzio merita tanto più di essere rilevato, che quella coincidenza aveva avuto luogo nello stesso secolo, e soltanto quattordici anni prima, cioè nel 1805, ciò che ognuno può constatare, senza bisogno di calcoli sull'Almanacco di Gotha di quell'anno.

Questo prova, mi pare, che nel 1805 si pensava punto in Russia a quella rara ed eccezionale coincidenza, e meno poi a farne un argomento, per preferirvi alla medesima, contro le intenzioni chiaramente espresse dal Concilio di Nicea, una costante discordanza tra il Calendario e ciò che avviene nel firmamento.

Lascio nella penna ovvii riflessi sulla doppia interpretazione della mente di quel Concilio, l'una secondo lo spirito, l'altra secondo la lettera. Come è noto, il celebre astronomo russo con Müller, non esitava in un discorso pronunciato nel 1864 ad Hannover, a trovare, nel mantenimento del Calendario russo - che neppure voleva chiamare « Giuliano », parendogli questa denominazione un insulto a Giulio Cesare - una inconstante infrazione del decreto del Concilio di Nicea, relativo all'epoca della Pasqua. Rinvio, chi ci abbia interesse, al volume delle *Reden ad Abhandlungen* del

nuo ad ascoltare.

Dopo brevi istanti, il barone disse con dolcezza:

« Andiamo, via, calmatevi mio povero Carlo, calmatevi, ve ne prego; se vi si sentisse... Io solo al mondo conosco i fatti che potete addurre per iscuotere questi sentimenti snaturati; io solo al mondo so così tremende angosce... »

« Ebbene! allora, gridò Carlo scoppiando in singhiozzi, lasciatemi per la prima volta in mia vita, piangere liberamente e senza timore. Il dolore che covi in me da tanti anni mi soffoca e mi uccide... È un nome che sento il bisogno di pronunciare a voce alta, dopo essermi sforzato di non mal pronunciarlo nemmeno a bassa voce, anche ne' miei sogni. È una donna della quale bisogna che parli, dopo averla vigliaccamente rinnegata! Voglio dire quanto l'amava, come fui colpevole verso la buona e semplice creatura che s'era data a me con tanta fiducia e amore!... Clarice, po' vera Clarice! - aggiunse in uno slancio di disperazione - dove sei tu? se vivessi ancora, come saremmo felici col nostro bambino! »

Il barone s'era slanciato verso di lui.

« Carlo, tacete, ve ne scongiuro! Tutte le persone della casa non possono essere a letto, e se si venisse a sapere... »

« E che m'importa, ora! Non ho più nulla da tener nascosto, voglio dir tutto, voglio piangere che tutti mi sentano... O mia Clarice! mia adorata Clarice! »

(Continua)

APPENDICE N. 80

### CHIAROVEGGENZA

ROMANZO DI ELIA BERTHET

Traduzione dal francese

Ella si mise tastoni lo sciallo ed il cappello; prendendo il suo piccolo fardello, disse a scala con precauzione.

Ella sapeva che la porta esterna, per la sicurezza che si gode nelle campagne, non poteva essere ancora chiusa, ed era inoltre certa di far girare con facilità catenacci e serrature, malgrado l'oscurità. Se dunque riusciva ad attraversare il vestibolo, senza essere sentita, la sua impresa non doveva più incontrare serie difficoltà. Ora ella camminava senza far il più piccolo rumore, e conosceva tanto bene le persone di casa che sperava oltrepassare la soglia pericolosa con la leggerezza di un'ombra.

Ma ella aveva fatto i suoi conti senza calcolare l'emozione che la sua natura nervosa doveva provare in quell'ora decisiva. Il suo cuore batteva, era tremante, un peso di cento libbre le sembrava fosse attaccato ad ognuno dei suoi piedi. A suo dispetto pensava che la so-

von Mädlar, pubblicato a Berlino nel 1870 (pagina 351).

«Avrei caro che questa mia comparisse essa pure nell'Opinione sia per la ragione sopra indicata, sia perchè parmi utile chiamare l'attenzione dei russi sul libro del barone di Steinhil e quella del pubblico, in generale, sulla conferenza del von Mädlar, tenuta, cred'io, non senza previo accordo del suo governo. L'illustre astronomo era consigliere di Stato. V'hanno dei casi, in cui nulla torna, ad un governo, più caro che di venire sfornato dalla pubblica opinione a fare ciò che pur desidera, ma di cui non potrebbe assumersi l'iniziativa.»

«Cop distintissima stima ho l'onore di dirmi  
«Suo dev.mo servo  
«C. TONDINI DE QUARENGHI»

Cronaca del Regno

Roma, 7. — Un risveglio dell'opposizione. Mercoledì è ateso a Roma l'onore. Zanardelli il quale, a quanto si assicura, si fermerà qualche tempo alla capitale libero da urgenti impegni professionali, per prendere attiva parte ai lavori parlamentari.

È probabile una convocazione dell'opposizione, con l'intervento di qualcuno di quei deputati che sono rimasti finora in una prudente aspettativa, ma che sono poco soddisfatti della condotta del Governo specialmente in seguito agli ultimi avvenimenti parlamentari.

Tra breve si istituirà in Roma un Museo commerciale alla dipendenza del Ministero di agricoltura. Suo scopo è di raccogliere i campioni delle materie prime provenienti dall'estero, correlandole di notizie concernenti le loro trasformazioni in merci destinate agli scambi internazionali; e di presentare ai visitatori stranieri le Mostre dei principali prodotti italiani, per invogliarli a promuoverne il commercio sui rispettivi mercati.

Al Museo sarà annesso un Ufficio d'informazioni.

Milano, 8. — Prepotenze. Ieri mattina due giovanotti entrarono al Dazio di Porta Venezia con un fardello contenente del pane del peso complessivo di circa 5 chilogrammi.

Le guardie li fermarono pel pagamento del dazio; ma gli altri si ribellarono protestando. Ne nacque un litigio con scambi d'insolenze da una parte e di minacce di arresto dall'altra, finchè uscì un impiegato per far valere la propria autorità. Venne invece investito a percossa con un pugno al fianco.

Arrivarono allora essendosi adunata molta gente le guardie di P. S. della vicina delegazione ed un brigadiere.

Uno dei due venne arrestato. L'altro oppose invece una viva resistenza; venne trattenuto in Ufficio.

Il ministro francese Constans. — Anche ieri sera il signor Constans si recò con la sua signora, in un palco, alla Scala, accompagnato dal suo sottocapo di Gabinetto cav. Pissardi, e dal sig. Bottacchi, suo segretario particolare.

Ieri ha avuto con lui un lungo abbacamento il Console generale di Francia nella nostra città, visconte de S. Victor; col quale si intrattene ancora la sera, dopo il pranzo, prima di recarsi al teatro.

Il ministro ricevette anche la visita del nostro Prefetto conte Codronchi, col quale si è intrattenuto con molta cortesia. Ha pure ricevuta la visita del Presidente della Camera di commercio francese e di alcune notabilità della Colonia.

Alessandria, 8. — Venne inviata al ministero della pubblica istruzione una petizione firmata da oltre 400 cittadini di Alessandria, onde sia restituita una cattedra al prof. Pietro Sbarbaro.

LA MALA VITA

Togliamo dai giornali napoletani il seguente fatterello che caratterizza sempre più quello strano sistema di delinquenza che si chiama camorra:

«Giovanni Gatti, noto tenitore di lotto clandestino, domiciliato in via Loreto n. 215, per salvaguardarsi dalle possibili sorprese della P. S. aveva diversi compari affiliati alla mala vita, che gli facevano il paio nelle vicinanze, massime nei giorni di venerdì e sabato, in cui le donnucce del Borgo Loreto, accorrevano in fretta a giocare il ternucchiolo o l'ambo asciutto.

Beninteso che, a chiusura di conti, una piccola porzione degli utili settimanali doveva passare nelle tasche dei compari.

Saputosi questo concordato da alcuni giovani della Sezione Mercato; Giovanni Antonino, Francesco Buoncore, Vincenzo Tutino, Nunzio Damasso e Raffaele Campanile, questi per essere a parte del compenso dato dai Gatti ai loro degni colleghi, pensarono imporsi con le intimidazioni, e non essendo riusciti all'intento, l'altra sera combinarono di aggredire la figlia del Gatti a nome Assunta, quando portava in luogo sicuro i registri del lotto e dopo essersene impadroniti, esibirono denunciando ogni cosa.

Ma il Gatti, già avvertito dalla sua polizia segreta, fece in modo da eludere i piani di quei giovani ed invece dei registri consegnò a sua figlia Assunta un pacco di carte inutili accuratamente chiuso in un grembiale.

Infatti la giovane, poco dopo essersi allontanata da casa, fu fermata dai suddetti individui, i quali cercarono toglierle il pacco che aveva sotto il braccio.

L'Assunta oppose viva resistenza e nella colluttazione ferì il Tutino con un colpo di rasoio al mento.

Allora il Damasso, ch'era discosto pochi passi, ghermita la giovane pel braccio, le tolse il pacco di cartacce e si diè a fuggire, mentre che gli altri compagni, con le rivoltelle in pugno, tenevano fronte a certo Ferdinando Manzo compare del Gatti, che insieme al figlio del medesimo, erano accorsi in difesa di Assunta.

Mentre avveniva ciò in via Loreto, Giovanni Gatti, recatosi sull'ispezione Mercato denunciò che il Damasso aveva aggredito sua figlia derubandola di un involto contenente 700 lire in biglietti di banca.

Ma, dopo accurate e pronte indagini, associandosi la verità dei fatti, nella scorsa notte furono tratti in arresto oltre i sei gentiluomini notati sopra, Giovanni Gatti ed i fratelli Gennaro ed Assunta, per rispondere i primi di estorsione a mano armata, Giovanni e Gennaro Gatti di porto d'arma, ed Assunta Gatti di ferimento in persona di Vincenzo Tutino.

CRONACA VENETA

Rovigo, 8. — Annegato. — Leggesi nel Corriere del Polesine:

La scorsa notte un triste caso ha conturbato una festa di ballo che si dava fuori porta Po, presso il signor Cervesato.

La festa durava da alcune ore animamente ed allegramente, quando, verso le tre, certo Augusto Lazzaris impiegato ferroviario, uno dei convenuti che aveva ballato parecchio e si era divertito alzando anche, spesso, il gomito - tanto che era un po' alticcio - uscì a prendere una boccata d'aria.

Certo si sentiva male, aveva un gran caldo e non si reggeva bene nelle gambe.

Appena sulla strada, i fumi del vino gli salirono di più alla testa e fu anzi colpito da un vero malore.

Sventuratamente trovavasi lungo la riva dell'Adigetto e mancandogli le forze sdrucchiò in fondo!

Due carrettieri che passavano in quel momento udirono un tonfo e presaghi di qualche disgrazia entrarono in casa del Cervesato ad avvertire.

Subito corsero fuori alcuni amici del Lazzaris, già impressionati di non averlo più visto tornare, e lo cercarono intorno e su la riva, inutilmente. Ed ognuno pensò che l'infelice doveva certo essere caduto nell'Adigetto e forse anche già annegato.

Ma il buio fitto impediva di poterlo almeno il cadavere nell'acqua. Intanto erano radunate molte persone.

A un tratto, dopo lunghe e vane ricerche, si vide galleggiante nell'acqua un cappello e una grande macchia nera. — L'acqua gorgogliava.

Rimaneva un barlume di speranza che il Lazzaris fosse anche in vita.

Allora tra i presenti, un giovane, che molti conoscono - certo Visco - forte e coraggioso, si lanciò in fondo senza pensare al pericolo grave cui andava incontro.

Malgrado il freddo pungente, si sforzò al nuoto lottando vigorosamente e poté giungere fino a ghermire il cappello. Ma non vide altro: la macchia non era che un grosso cespuglio. Quindi il bravo giovane dovette tornar su la riva a mani vuote.

Poco dopo - alle 4 - sopraggiunse il delegato Ferrazzi, accompagnato da due guardie, e le indagini durarono a lungo, accuratamente, ma non fu possibile rintracciare da nessuna parte il corpo del Lazzaris.

Più tardi, alla luce del giorno, si fecero sempre indarno anche delle escursioni sur una barca verso Belloro e in senso opposto.

Finalmente, alle 10 quando la cosa diventava proprio inesplicabile e dava luogo a strani commenti, il povero Lazzaris fu trovato freddo cadavere poco distante dal luogo in cui era caduto.

Chiamati il Pretore Dal Monte e il dottor Cantoni per le constatazioni di legge, venne asodato che l'infelice caduto nell'acqua annegò miseramente per asfissia.

Il Lazzaris, nato nel Cadore, era da tempo fuochista alla stazione.

Aveva 35 anni; operava onesto ed attivo, molti gli volevano bene.

In tasca gli furono trovati L. 7.25 ed un orologio con catena d'argento.

La notizia del triste caso toccato al povero Lazzaris ha recato impressione dolorosa specialmente ai suoi compagni di lavoro.

Il giovane Vesco, slanciatosi con mirabile esempio di abnegazione in fondo all'Adigetto per salvare il Lazzaris, è stato colpito da una fortissima febbre, che ieri sera salì a 41 gradi.

La febbre, naturalmente, prodotta da quel bagno nell'acqua freddissima, si spera che non sarà causa di lunga e grave malattia.

Compiutasi in precedenza l'affissione della lapide commemorativa, e stabilita la privata cerimonia, abbandonandosi, per intervenuti accordi, ogni dimostrazione ed atto che non fosse più che dignitoso, l'interesse della giornata si compendì nel discorso.

All'ultimo momento la commissione degli studenti ne aveva dato incarico al professore E. N. nob. Legnazzi come a quello che testimonia ed attore in quei fatti e poi instancabile collaboratore d'ogni impresa e d'ogni congiura e vittima egli stesso - vittima a lungo e dolorosamente provata con 28 mesi di spessante detenzione - di quell'oppressione che si chiuse con gli eventi del '66, era il più adatto ed eloquente oratore.

Al tocco l'Aula Magna era gremita di studenti e di cittadini. Più d'un centinaio di signore presenziarono alla commemorazione. Si aggiungevano la bandiera dell'Associazione Volontari 48-49 con una numerosa rappresentanza di soci - tutti grigi e molti cadenti - quella dei Reduci e d'una Società operaia. La bandiera dell'Università era inalberata a fianco al grande ritratto di Vittorio Emanuele II ed un'immensa corona di alloro e di fiori era appoggiata alla cattedra.

Alle 1.15 entrò il consiglio accademico ed il Sindaco con alcuni assessori in rappresentanza ufficiale della città - nessun'altra autorità era stata invitata, essendo stabilito di dare carattere privato alla commemorazione.

Quando il Rettore introdusse nella sala ed accompagnò alla cattedra il professore Legnazzi, un applauso lunghissimo che si prolungò per parecchi minuti echeggiò fragorosamente al conferenziere, attore, vittima e preludio degli applausi strepitosi alle sue parole.

Inutile riprodurre il discorso - sarà pubblicato in opuscolo e venduto, per deliberazione del Comitato degli studenti, a scopo di beneficenza, riepilogandosi così nel modo migliore il racconto di fatti e l'esposizione di apprezzamenti ispirati al più caldo amore di patria ed ai sentimenti generosi.

Pregio principalissimo del discorso del Legnazzi è l'ampiezza del quadro. Giustamente egli osservò che mentre gli storici ricordano appena l'8 febbraio, i poeti lo hanno cantato in una ispirata poesia che passò incolume 45 anni, ma attorno a questa data ed ai fatti che la marcarono egli seppe ridestare il quadro più vivo e smagliante di colori, la vita cittadina ed universitaria, le sue aspirazioni ch'erano aspirazioni d'Italia e la concitazione degli animi e l'energia dello spirito di studenti e di popolani e di cittadini che riaffermandosi nell'8 febbraio si esplicarono per opera degli stessi a Sorio, Vicenza e Venezia e per identità di propositi a Roma come in tutta Italia, a Vienna, come in tutta Europa.

Il Legnazzi non si limitò alla cronistoria di Padova, ma tratteggiò il momento storico serbando solo la cronaca per i nomi del centro letterario e sociale di Padova e per le vittime ed i fautori del movimento studentesco e cittadino.

La sua parola ebbe eloquenza di poeta sollevando il ricordo delle agitazioni e delle aspirazioni, dipingendo la vita, i ritorni, le speranze, le azioni ed assunse tutta la cruda e stridente inflessione esprime l'animo inordinato e ancora sconfortato quando ricordò i patimenti e gli oltraggi. Il ritratto «della spia italiana al servizio dell'Austria» che formava la più poderosa potenza dei dominatori e ne era il braccio più pericoloso, non fu che l'espressione verissima del sentimento d'oscrazione ancora palpitante; nelle parole stridenti si sentiva l'impressione dei patimenti sofferti e chi conosceva la vita del Legnazzi pensava a carcere di Mantova ed al Kraus suo più fiero inquisitore.

Dipinta la società passò al centro letterario facendo nomi carissimi alla letteratura e all'arte: Guglielmo Stefani, Prati, Alleari, Dall'Ongaro, Antonio Bertì, Ferdinando Scopoli, Giangiacomo Pezzi, Varese, Fusinato, Crescini Sabbatini, Farini, Leonzio Sartori, Cabianca, aggiunse Iappelli, Furlanetto, Cotta, Andrea Cittadella - Vigodarzere, Giovanni Cittadella, gli avvocati Brusoni Boscaro e Salvagnini, gli eruditi Selvatico Giuseppe, Meneghini, Cavalli, De Zigno, Da Rio Leoni, gli abati Bernardi, Barbieri e Corradini, gli scienziati Poli, Giacomini, Cortese, Negri e Zambelli, i matematici Santini, Conti, Belavitis, i letterati De Castro, Valbusa, i tre Fanzago, Palesa, i patrioti Cavalletto, Meneghini Andrea Tappari.

Questi uomini educarono il carattere dei giovani fra i quali si distinguevano per vivacità d'intelligenza e per liberalità di spirito, Rizzi, Nalin, De Boni, Lupati, Varese, Dall'Ongaro, Vittorio Merighi, Alberto Mario, Alvisi, Seismit Doda, Gozzolotti, i due Fusinato, Ferdinando Coletti, Medoro, Francesco Marzolo, Pastro, Sacchi, Chiassi, Acerbi, Billa, Giuliano Guastalla, Alfredo Romano, Francesco Beltrame, Giovanni Maria Piazza, Antonio Legnazzi, Rocco Sanfermo, Gilberto Govi, Leone Fortis, Teobaldo Ciconi, Carlo Pisani, Eusebio Fiorioli, Ippolito Nievo e nella forte schiera il Legnazzi dimentica di enumerare se stesso.

L'agitazione atente eccitata dalle conversazioni, dalle letture, dai versi si esplicava in tutti i mezzi, nelle parole a doppio senso, nei fiori, nella foggia dell'abitò all'italiana ch'era divenuto un simbolo dopo le fatidiche parole di Pio IX «Benedite, o Gran Dio, l'Italia». E mentre si eludevano tutte le ricerche della polizia e si fondevano pale e si nascondevano poche armi, la poesia alimentava, con trasparenti allusioni il sentimento patrio.

Graziosissimo l'aneddoto di Prati ed Atilia, non conosciuto dai giovani uditori. — In quei giorni Prati lanciò una splendida canzone nella quale il nome d'Italia era nascosto sotto l'anagramma di Atilia.

«Oh Atilia!  
«Noi ti torrem la veste dolorosa,  
«Sarà il tuo crin dei più bei fiori adorno:  
«E tu risplenderai novella sposa».

Il Censore Austriaco lesse, ma non capì, e ammiccando con un sorriso malizioso al poeta, lo avvertì che Atilia avrebbe dovuto scriversi con due l.

Ma se non capì il censore, capì il pubblico e capirono gli studenti che in quel momento spasmarono tutti in versi o in prosa per l'Atilia del Prati.

«Ma che diavolo - disse il Censore, seccato da tanta efferecenza poetica - sono tutti innamorati di codesta Atilia! Non vi sono altre donne a Padova?» - e concluse: poesie ad Atilia non ne permetto più!... per la moralità. Che cambino morosa!

E siamo ai funerali Placco, alla dimostrazione invero imponente compiutasi nel suo accompagnamento funebre - alla fermata della carrozza del general d'Aspre per opera del Lupati ed all'irruenza a mano armata dei sergenti austriaci alla Croce di Malta ed alla Vittoria - alle proteste di soddisfazione non concessa - all'8 febbraio.

Colla verità di testimonio, col fuoco giovanile dato dalla fibra e dal ricordo ancor freschi il Legnazzi ricorda la commossa, la lotta, gli eroismi dei giovani e le vittime sanguinose: il suono della campana universitaria suonata a stormo da Zamari Piazza e dai compagni, la quale produsse la sollevazione dei forzati in Casa di Pena, la riunione dei barcaioli del Bassanello e l'accorrere dei popolani con che si obbligò la guarnigione austriaca ad una dispersione di forze che salvò il centro e l'Università da una irruzione più formidabile. Disse di Alberto Mario che condusse i poliziotti alla difesa dell'Università, di Giovanni Zoja che annientò un ufficiale, di Antonio Legnazzi in lotta con un Jäger, di Alfonso Turri che freddò un caporale, di Rocco Sanfermo, assalito e ferito, di Giuseppe Carli, Giovanni Boscaro, Francesco Deanesi e Giuseppe Borsatti ch'ebbero braccia e gambe trapassate dalla baionetta, di G. B. Ricci massacrato in via del Sale, del povero Anghinoni morto col cuore trapassato da una balonetta e di Francesco Beltrame.

Alluse al valore di Antonio Vio, Palatini Francesco, Nalin Giuseppe, Ottavio Framarin, Angelo Ranganici, Angelo Ponzetti, Pegolini Pietro, Toffanello Pompeo, Trabeschi, Fattori, Bologna, Cattaneo, Saccomani, Piva, Pietro Lavagnolo ed Enrico Facci.

Seguirono l'imprigionamento esilii e lutti e lo stato d'assedio ordinato da «graziosissima e paterna sovrana risoluzione».

Come disse il Legnazzi, e come corrisponde in fatti alla storia, l'8 febbraio fu la scintilla da cui venne poi la fiamma del 17 e 23 marzo. Questa l'importanza vera di quel moto; ma questa importanza non fu sempre riconosciuta.

Importantissima e soprattutto vera l'affermazione dell'oratore, riferendosi ai morti e feriti e riportando l'opinione di qualcuno: «Furono pazzi credevano di vincere con bastoni l'agguerrito esercito austriaco, amiamo anche noi la patria; ma al modo seguito dai nostri agitatori, si ritorna indietro e si intralcia il lavoro degli uomini tranquilli dei bempensanti». — Così diceva allora e così dice anche oggi quella semi saggezza, quel semi popolo che è incapace di muovere un dito, per un'impresa un po' pericolosa, ma che poi è pronto a fare la parte dei saccomani e degli sfruttatori dopo la battaglia.

È purtroppo così e lo dicono le vittime perdute nell'esilio e smarrite nella folla degli ignoti dopo aver lavorato e stentato e patito, mentre gli altri hanno saputo raccogliere e serbare.

La storia dell'8 febbraio ha il suo seguito in tutti i fatti del 48-49 ed il Legnazzi che vi ha preso viva parte coi suoi commilitoni vi accenna largamente e fatta la storia della

lapide dovuta ad Antonio Tolomei risale cor larghe vedute, con liberrissime parole agli ultimi eventi dell'indipendenza ed all'attuale potenza d'Italia Unita.

Le sue parole destano frequentemente l'applauso più caldo e nei più caldi degli uditori trovano echi infuocati ma rapidi. Il pubblico è eccitato da questa lettura che ha posto chiaramente molte verità ed ha prodotto le più forti impressioni, fedele ritratto di quell'epoca avventurosa.

Chiuso il discorso un gruppo di studenti con a capo il Rettore levò dall'Aula Magna la corona di fiori e l'appese presso la lapide a fianco del portone dell'Università, fra gli applausi vari della studentesca e fra vive acclamazioni al Rettore.

La seconda parte

«Ordine perfetto» scrisse ieri un confratello anticipando la relazione del discorso e dell'apposizione della corona che si compì alle 3 1/4 pom.; ma se l'ordine non fu perfettissimo, la funzione si compì senza incidenti gravi per quello spirito conciliativo di cui diede così ampia prova il Rettore comm. Ferraris organizzando la commemorazione e per quella dignità ch'egli seppe mantenervi.

Più tardi seguì qualche complicazione. Un gruppo di studenti dissidenti quanto alla forma addottata per la commemorazione credette di esporre un po' liberamente la sua opinione. Si riunì sotto la loggia Amulea in Prato, passò alla Birreria Mengato al Bassanello dove due studenti parlarono dalla finestra del primo piano. All'avvicinarsi d'una pattuglia di guardie di P. S. e di relativo delegato il gruppo - formato da qualche centinaio e più di persone tornò in Prato.

Una forte squadra di carabinieri e guardie impedì il passo per S. Daniele e siccome il gruppo non intendeva ottemperare alle ingiunzioni della forza e questa aveva ordini perentori per sciogliere qualunque assembramento - furono operati sei arresti - cinque studenti ed un mugugno.

Però nessuna forte reazione, niente di pericoloso e lo attestano i nomi di alcuni degli arrestati i quali appartengono a famiglie notissime per le loro idee tutt'altro che sovversive.

Perciò appena giunse all'Università la notizia degli arresti tutti gli studenti si unirono in un solo voto: la liberazione dei compagni. Accorse il Rettore - accorsero parenti di alcuno fra gli arrestati e salì alla R. Prefettura.

Qui il Rettore, durante le lunghe e pazienti pratiche per provare la opportunità del rilascio degli arrestati si dimostrò veramente padre e fratello premurosissimo e degno di quella viva simpatia ch'egli seppe ispirare alla scolarezza e che questa gli dimostrò con viva espansione e prima e dopo gli arresti - con grida assordanti quando egli condusse i cinque liberati all'Università ed annunciò la liberazione pure dell'operaio.

L'ora del pranzo ha sciolto ogni riunione. Più tardi di fronte all'Università ricominciava l'assembramento, quando un professore passando per caso, per evitare complicazioni, invitò a passare sotto le finestre del professore De Giovanni presso il quale erano riuniti molti professori ed il Rettore.

La folla degli studenti accorse con entusiasmo l'invito ed in via della Gatta salutarono con vive acclamazioni il Rettore il quale rispose affettuosamente dal pogguolo, dove s'erano affacciati tutti gli ospiti del prof. De Giovanni, il quale aggiunse pure opportune parole.

L'ultimo incidente fu un discorso sotto la loggia Amulea il quale si chiuse con l'invito ai presenti di recarsi sotto le finestre di Francesco Beltrame. Accettato per acclamazione. Infatti l'assembramento si riunì sotto il pogguolo soprastante al caffè Michelotto quando una voce gridò: «perchè dimostrazioni a Beltrame che è monarchico? - Andiamo via.» — Ed il gruppo si sciolse più rapidamente che davanti ad uno squillo di tromba.

Strana l'interruzione; noi avremmo creduto che la dimostrazione avrebbe dovuto essere esclusivamente italiana, cioè né monarchica, né repubblicana.

Con gentilissimo pensiero, il Comitato degli studenti per la commemorazione diresse cortesi telegrammi a quanti sono tutt'ora superstiti dopo aver preso viva parte ai fatti del 8 febbraio.

Disgraziatamente la morte ha mietuto in largo fra quelle file ed i telegrammi non furono che 14 - fra i quali uno affettuoso anche alla signora Zucchetta che prese parte alla Commissione presentatasi al generale Wimpfen, per chiedere riparazioni agli eccessi del 7 febbraio.

Il capitano Beltrame ha risposto col seguente:

COMITATO STUDENTI

Padova.

Gratissimo ricordo patriottico affettuoso ringrazio vivamente comitato studenti, cittadini, illustre prof. Legnazzi

BELTRAME.

Dunque la commemorazione è finita blandamente secondo il desiderio di quanti sono amici dell'ordine.

Però vi fu alcuno il quale aveva pensato fosse un rischio permettere l'affissione della lapide.

Noi diremo invece che l'autorità ha giocato un terrore al... l'otto febbraio.

E non perdetta la posta.

## CRONACA DELLA CITTÀ

**Musica e poesia.**

Giosuè Carducci, arrivato a Padova dopo il tocco di sabato, si fermò tra noi fino domenica mattina. Passò la sera del sabato in casa del Prof. Giuseppe de Léva; dove a onorare il poeta, fu quasi improvvisato un concerto; e dove, per desiderio del Carducci, non si fecero inviti. Sonavano Cesare Pollini, Metaura Torricelli Pente, il marito di lei e il Prof. Giarda.

Il programma era degno degli esecutori e degno dell'Uomo che si voleva festeggiare. Ricordiamo una sonata splendida per piano e due violini di G. S. Bach; una *Suite* meravigliosa (piano, violino e violoncello), del Prof. Pollini, che rapì all'entusiasmo. Se ne volle il bis. Il Carducci in piedi, esprimeva coi nervosi movimenti della persona, col folgorio degli sguardi, e con gli scatti della parola la commozione dell'animo suo.

La signora Torricelli fu soave e presente, insuperabile sempre nei suoi due pezzi che le valsero l'ammirazione del Carducci. Il quale chiese di voler sentire il Pollini a solo, poiché disse di volerlo udire come pianista, dopo d'averlo ammirato come compositore.

E qui chi potrebbe esprimere ciò che quel temperamento eccezionale d'artista, quell'anima che sente con una violenza suprema e misteriosa la tragedia della vita reale e di fantasmi, ha fatto sentire a noi tutti? Ci sono commozioni che non si descrivono, perchè sono così intense e indefinite che somigliano all'affanno della vita che manca.

Il Prof. Giarda, un nuovo e prezioso acquisto dell'Istituto Musicale, toccò il violoncello con una dolcezza e maestria veramente grandi; e il Pente fu valoroso esecutore nella sonata di Bach.

Giosuè Carducci partì recando seco la più cara e profonda impressione della musica udita, e lasciando sperare di poterlo avere di nuovo e presto fra noi.

**Casino dei Negozianti.**

Ad inaugurare le serie dei divertimenti che avranno luogo in questo Casino nel presente Carnevale la Presidenza del Casino dei Negozianti ha disposto di dare

APPENDICE (N. 25)  
del Comune - Giornale di Padova

**L'Amica del Generale**

ROMANZO  
di  
**L. Ulbach**

Leopoldo raccontò il suo colloquio con Angela, il grido che aveva inteso, le parole, sorpresa. S'abbandonava, parlando, alla commozione fino allora repressa. Quando ebbe finito, Galimard gli domandò:

— Sei poi ben sicuro che non ti sapessero in luogo da poter udire tutto?

— Oh! non credo ad una commedia.

— Eravamo pertanto in casa di famose commedianti! Quelle esclamazioni in una serra, quelle proteste di fanciulla incompresa... quella professione di stima, d'entusiasmo parte, tutto ciò mi par molto sospetto.

— Qual vantaggio poteva ella sperarne, poichè rifiuta Luciano?

— Non so se rifiuterebbe te...

— Io?... Sei pazzo?...

— Tu vali meglio di tuo figlio sotto ogni riguardo; la signorina Angela ti trova probabilmente più giovane.

Beaugran arrossò, ma il suo rossore ed il suo imbarazzo non furono visibili nella oscurità della carrozza.

nella sera del 14 corrente alle ore 9 una Accademia vocale ed instrumentale.

Partecipa che nelle sere del 20 e 27 corrente e 1 Marzo p. v. ore 9 avranno luogo le Feste da Ballo con invito, e che nelle sere delle domeniche 21 e 28 corr. le Sale del Casino saranno a disposizione degli egregi Soci e famiglie per privati festini, a seconda delle norme stabilite dal Regolamento interno.

Con ciò la Presidenza crede d'interpretare i desideri di tutti i sigg. Soci.

## Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Iersera ebbero luogo le prove generali della *Forza del Destino*, questa sera il teatro è chiuso e domani avrà luogo la première.

Ecco come sono distribuite le parti: Galligaris-Marti Rosa (*Eleonora*) Belloni Amalia (*Preziosilla*) Perez Gerarda (*Don Alvaro*) Mariani Carlo (*Don Carlo*) Rotoli Donato (*Padre Guardiano*) Polonini Alessandro (*Fra Melitone*) Bellini Amalia (*Curra*) Taballini Gaetano (*Marchese di Calatrava*) De Adami Fernando (*Motattiere*).

Per la prima ci aspettiamo un teatrone essendo numerosissime le richieste per palchi e posti distinti.

Anzi, a questo proposito, l'Impresa ci prega di avvertire tutti coloro che hanno prenotato palchi e scanni a voler ritirare la bolletta relativa domani prima del mezzogiorno, passata la qual ora, l'Impresa ne disporrà liberamente.

**Stagione di quaresima**

Terminata la stagione d'opera piglierà stanza al nostro Teatro Garibaldi la compagnia d'operette Tani.

Questa compagnia, favorevolmente nota al nostro pubblico, promette parecchie novità da rappresentarsi nel corso della stagione.

A suo tempo il relativo manifesto.

## SPETTACOLI DEL GIORNO

**Bipinacolo di una**  
vocale ed instrumentale, ore 8.

**Restaurant Stella d'oro.** — Concerto del quintetto Gianni. Tutte le sere.

**SCIARADA**

Nel chiostro tu trovi il primiero,  
Circonda l'Italia il Secondio,  
Comune d'Italia l'intero.

Spiegazione della Sciarada precedente

**REBUS-FANTASIA**

VALOR-OSO

**Funerali.**

Ieri ebbero luogo i funerali dell'ottimo prete

**DON TOBIA OLTRAN**

Vicario di S. Luca.

Partito il corteo da S. Luca preceduto da numeroso clero si diresse pel solito rito alla chiesa dei Servi.

Di là il feretro mosse per la Porta Savonarola.

Sei pazzo. — ripeté vivamente. — Ho riconosciuto un dolore che pur troppo conosco: quello del figlio che non vuole gli si parli dell'indegnità dei suoi e che si confermi il giudizio che è suo segreto. Forse che stasera stessa non fui anch'io ferito da quel disprezzo?

— La sua delicatezza aggiunge il suo superfluo. La signorina Angela è abbastanza risoluta per non fare che ciò che le piace, e se ella ha indossato stasera un abito-rosa che la lasciava far pompa delle magnifiche spalle, delle braccia bianchissime, se ella si è arricchita con tanta cura, non è soltanto per obbedire alla mamma.

— Non ho indossato io stasera, l'abito nero per non contrariar mio padre? Ella è stata complice umiliata e addolorata della madre, come sono io complice di mio padre.

— Per te la cosa è ben diversa. D'altronde sono io che ti ho trascinato, e poi avevi tuo figlio da preservare.

— Non correva pericolo; avrei dovuto saperlo. Sarò tentato di dire che era anche troppo al sicuro.

— Oh! ho proprio ci tenni, amico mio.

— Sta zitto! soffro.

Galimard rimise vivamente guanti bianchi e pipa in sacco, e stringendo le mani all'amico.

— Con quella parola, — egli disse, mi fai dire e fare quello che vuoi. Non scherziamo più; per l'ultima volta lasciamci abbaiare, poi ti seguirò. La tua sensibilità e il tuo dolore filiale, sempre ardenti in te, t'hanno ingannato. Hai trovato analogia fra il tuo destino e quello della signorina di Guimaraés; al pri-

mo accesso nervoso di una fanciulla la tua fantasia ha preso il volo. Io non disetto mai; se è una santa lo vedremo dai suoi miracoli; ma mi tengo i miei sospetti e sono ancora lontano dal paragonarla a te. Tu fosti un uomo onesto fin dai tuoi primi anni, e le folie del generale non hanno avuto alcuna influenza sulla tua educazione; ma rifletti che la signorina di Guimaraés non ha mai lasciata la madre; che ella è cresciuta in grazia, in intelligenza, in malizia, in ogni cosa; in quella serra; che è Ottavia che le ha fatto provare il bell'abito di questa sera, che ha consigliato la scollatura del corpo e la lunghezza delle maniche; che la fanciulla s'è trovata bella ed ha voluto esserlo per farti onore e per servire i calcoli materni. Capisco che non trovi Gabezon seducente e che sia stata mortificata di udirti proporglielo. Sarebbe un così bel matrimonio quello di Luciano Beaugran nipote del generale di Proverville, con Angela di Guimaraés! L'imperatore firmerrebbe il contratto... Ella s'è guardata bene di mostrar di desiderare ciò che tu le avevi rifiutato, e quasi quasi c'è riuscita, perchè sei già giunto a rammaricare che tuo figlio non corresse maggior pericolo. Mi riassumo. Non hai illusioni sulla contessa, non è vero? È davvero per te una pericolosa avventuriera che t'ha preso il padre, che vuol prenderti il figlio, che ti prenderebbe se ti lasciassi prendere. Hai il timore delle infamie che un giorno o l'altro, si possono scoprire sul suo conto? Perché supponi che la figlia di quella donna, che vive della sua vita, che fiorisce nella sua atmosfera, che gode dello stesso lusso, che ha ugualmente coscienza della

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA**  
10 Febbraio 1891  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova ore 12 m. 14 s. 26  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 53  
Osservazioni meteorologiche  
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

8 Febbraio	Ora 9 ant.	Ora 3 pom.	Ora 9 pom.
Barometro a 0- mil.	753.6	750.7	749.3
Termometro centigr.	+1.9	+8.1	+5.8
Tensione del vap. aq.	4.4	4.6	4.6
Umidità relativa	84	56	57
Direzione del vento	NNW	NNE	NNE
Velocità chil. orar. del vento.	11	3	8
Stato del cielo	3/4 cop	sereno	cop.

Dalle 9 ant. del 8 alle 9 ant. dell' 9  
Temperatura massima = + 8.8  
minima = + 1.9  
Minimo della mattina dell' 9 + 2.2

## LA VARIETA

**Il nascondiglio dei biglietti falsi**

Leggesi nel *Corriere della Sera* in data di Milano, 8:

L'operazione della nostra Questura, relativamente alla scoperta degli spacciatori di biglietti falsi, procede di bene in meglio. Si fa un passo avanti ogni giorno e si spera di giungere fra breve alla meta.

Fra gli arresti abbiamo notato già quello del Clemente Colonna — e non Colono — già oste-trattore in Via Visconti ed ex carabinieri. Or bene; la Questura, è riuscita a sapere che il Colonna aveva, oltre a quella descritta in via Tré Alberghi, 17, un'altra abitazione. Egli occupava cioè una camera in via Foro Bonaparte, 11. Ed era quello appunto il luogo in cui celava le prove della criminosa industria.

Quella camera fu naturalmente perquisita da funzionari e agenti, e la perquisizione diede per risultato il sequestro di una quantità di biglietti falsi da L. 10, da L. 5 e da L. 50.

Crediamo utile anche per lettori di riferimento dei biglietti in discorso.

Ci sono dei biglietti da L. 5, serie 410-419 e il N. 389250; ed altri pale da lire 5, con le serie 641-914 e il N. 288350.

I biglietti da L. 50 hanno la serie L 61 e il N. 5744.

Non abbiamo potuto ancora sapere i numeri e serie dei biglietti da L. 10.

Frattanto procede alacremente il lavoro d'istruttoria, in confronto dei numerosi arrestati.

**Nostre informazioni**

Sembra che la discussione sui provvedimenti finanziari occuperà parecchi giorni, e che intorno ad essa l'opposizione cercherà di raccogliersi per combattere con tutte le sue forze il gabinetto.

Credesi che per questo l'on. Zannardelli, l'assenza del quale pareva

**Elezioni Politiche**

ROMA, 9, ore 8 a.

(F) Si hanno i seguenti dispacci sulle elezioni di ieri:

Ascoli Piceno, 8. - Eletto Darè.

Cosenza, 8. - Eletto Alfie.

**Bosco Montello**

ROMA, 9, ore 9 a.

(F) L'«Opinione» dedica un articolo sul che si «di legge per il bosco Montello, ghezza e la giu.oggi: constata la larriale e la competenza dei concepi ministro Bertolini. Credo che tutti del relamer lo approverà a grande maggioranza.

**Dazio della seta**

ROMA, 9, ore 9.35, a.

(F) Gli onor. Merzario e Plebano, in nome dei deputati che si rinnovano sabato per discutere sull'abolizione del dazio sulle seta, si recarono dall'on. Rudini per conferire in proposito.

L'on. Rudini riconobbe la giustizia delle domande, aggiungendo che appena l'onor. Luzzatti guarirà, si prenderà il provvedimento promesso.

**Trattato italo-svizzero**

ROMA, 9, ore 10 a.

(G) Ieri sera si diceva che le trattative colla Svizzera fossero rotte. Fino a stamane la situazione è invariata.

una bellezza, che è altrettanto intelligente, sia una virtù captiva, incatenata aspettando la liberazione? Credi a me; ella è di amore da andare da se a chiamare la guardia il giorno in cui si sentisse vittima. Ti dico quello che penso; devo dirtelo... troverò bene il mezzo di provarvi quello che ti dico e, poichè soffri mi metterò fin da domani alla caccia della prova.

— Che intendi fare?

— Non lo so, ma ti giuro che non staremo gran tempo prima di sapere la verità. Povero amico! tu sei la coscienza più bella che siavi al mondo, e trovi mezzo di darti rimorsi!

— Ah! caro mio, se l'avessi intesa! Non ho gridato spesso anch'io a quel modo nella mia solitudine?

— È ciò che vedremo. Voglio udirla anch'io, e siccome ho inteso te, potrò fare il confronto; sarò imparziale.

Colle sue brutalità da chirurgo, Galimard aveva anche dolcezza e tenerezza da suora di carità. Egli aveva scoperto la piaga dell'amico per curarla, per impedire al male di aggravarsi; ma con quel tatto che dà l'amorizia, giudicava inutile contraddire di più Leopoldo e soprattutto di schernirlo. Lasciò cadere la conversazione, e il rimanente della strada fu fatto in silenzio.

Quando i due amici si lasciarono sullo scalone del palazzo Beaugran, invece di stringersi la mano, si abbracciarono.

Continua

**GIARDINO D'AVICOLTURA Altichiero DI PADOVA**  
(10 minuti dalla stazione di Padova)

premiato a diverse Esposizioni con medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e diplomi d'onore

**GALLI, GALLINE, FAGIANI, OCHE, ANITRE**

ECC. ECC.

Il Catalogo si spedisce gratis verso domanda al Giardino d'Avicoltura G. F. LION (Padova) ALTICHIERO (Veneto)

doversi prolungare ancora per molti giorni, anticiperà il suo ritorno alla Capitale.

Il gabinetto dal canto suo non si è mai trovato così concorde nel complesso e nei particolari del programma, col quale si è presentato alla Camera fin dappincipio, tuttavia disposto ad accogliere dalle varie parti della Camera quelle modificazioni, che, senza nuocere all'efficacia dei mezzi proposti, siano conciliabili col piano finanziario e coll'assessamento del bilancio.

Pare che siano parecchi gli oratori iscritti per parlare pro e contro i provvedimenti.

Si dà per sicuro che quanto prima lo Stato Maggiore francese darà mano a nuovi lavori per rinforzare i punti ritenuti più deboli alla frontiera verso l'Italia.

## Nostri dispacci particolari

**Elezioni Politiche**

ROMA, 9, ore 8 a.

(F) Si hanno i seguenti dispacci sulle elezioni di ieri:

Ascoli Piceno, 8. - Eletto Darè.

Cosenza, 8. - Eletto Alfie.

**Bosco Montello**

ROMA, 9, ore 9 a.

(F) L'«Opinione» dedica un articolo sul che si «di legge per il bosco Montello, ghezza e la giu.oggi: constata la larriale e la competenza dei concepi ministro Bertolini. Credo che tutti del relamer lo approverà a grande maggioranza.

**Dazio della seta**

ROMA, 9, ore 9.35, a.

(F) Gli onor. Merzario e Plebano, in nome dei deputati che si rinnovano sabato per discutere sull'abolizione del dazio sulle seta, si recarono dall'on. Rudini per conferire in proposito.

L'on. Rudini riconobbe la giustizia delle domande, aggiungendo che appena l'onor. Luzzatti guarirà, si prenderà il provvedimento promesso.

**Trattato italo-svizzero**

ROMA, 9, ore 10 a.

(G) Ieri sera si diceva che le trattative colla Svizzera fossero rotte. Fino a stamane la situazione è invariata.

una bellezza, che è altrettanto intelligente, sia una virtù captiva, incatenata aspettando la liberazione? Credi a me; ella è di amore da andare da se a chiamare la guardia il giorno in cui si sentisse vittima. Ti dico quello che penso; devo dirtelo... troverò bene il mezzo di provarvi quello che ti dico e, poichè soffri mi metterò fin da domani alla caccia della prova.

— Che intendi fare?

— Non lo so, ma ti giuro che non staremo gran tempo prima di sapere la verità. Povero amico! tu sei la coscienza più bella che siavi al mondo, e trovi mezzo di darti rimorsi!

— Ah! caro mio, se l'avessi intesa! Non ho gridato spesso anch'io a quel modo nella mia solitudine?

— È ciò che vedremo. Voglio udirla anch'io, e siccome ho inteso te, potrò fare il confronto; sarò imparziale.

Colle sue brutalità da chirurgo, Galimard aveva anche dolcezza e tenerezza da suora di carità. Egli aveva scoperto la piaga dell'amico per curarla, per impedire al male di aggravarsi; ma con quel tatto che dà l'amorizia, giudicava inutile contraddire di più Leopoldo e soprattutto di schernirlo. Lasciò cadere la conversazione, e il rimanente della strada fu fatto in silenzio.

Quando i due amici si lasciarono sullo scalone del palazzo Beaugran, invece di stringersi la mano, si abbracciarono.

Continua

**Altichiero DI PADOVA**

(10 minuti dalla stazione di Padova)

premiato a diverse Esposizioni con medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e diplomi d'onore

**GALLI, GALLINE, FAGIANI, OCHE, ANITRE**

ECC. ECC.

Il Catalogo si spedisce gratis verso domanda al Giardino d'Avicoltura G. F. LION (Padova) ALTICHIERO (Veneto)

**Luzzatti**

(G) Ieri Luzzatti si è alzato.

**Ferraccù**

(G) Ferraccù migliora.

**Nuovo ambasciatore**

ROMA, 9, ore 11 a.

(G) Dicesi che Marrocchetti sostituirà Delaunay.

**Ballo di Corte**

(G) I Sovrani entrarono alle 10.45 seguiti dal Duca d'Aosta e dalla Duchessa di Sartirana, da Pallavicini, da Rattazzi, da Visone, dagli Aiutanti e gentiluomini di Corte.

Si sparse subito la qualriglia d'onor così composta:

«La Regina coll'ambasciatore De Solms, e visavis il Duca d'Aosta colla signora Billot; a destra di Billot la signora Davien - con Nedim Bey, la signora Pelloux con Farini, la contessa Marcello con Rudini, la principessa Brancaccio; a sinistra Banomar colla signora Poddevils, Pianelli colla signora Branca, Biancheri colla contessa di Santa Flora, Valdo colla duchessa Massimo

Terminata la quadriglia, la Regina conversò colle signore e col Corpo diplomatico. Si ammirarono toilette sfarzose e molti brillanti.

La signora ROMANIN-JACUR vestiva una splendida teletta celeste-mare di stile antico con pizzi antichi.

Intervenero 1219 invitati, fra cui 258 signore.

Al tocco si sparse il buffet. Il carnet dei balli era elegantissimo collo scudo di Savoia e col monogramma della Regina.

**TELEGRAMMI DELLE BORSE**

Padova 9.30

rendita italiana	498
Azioni Ferr. Meridionali	653
Credito Mobiliare	479
Id. Id.	442
Azioni Società Veneta di Costruz.	46
Banca Veneta	233
Acciaierie di Terni	250
Italienera	309
otomantico Cantoni	351
Veneziano	210
Credito Veneto	133
Società Veneta Lagunare	41
Guidovie centrali	41
Obbligazioni Guidoie garantite dalla Prov. di Padova	100

**Vienna 8**

Goldmark	310.23	Calco su Parigi	44.92
1. rntario	92.12	1. st. Londra	118.15
Austriaco	160.50	3. rntario Austria	94.55
Banca Nazionale	104.4	Zecchini imper.	
Napoleon d'oro	9.99		

**CAMB**

Londra	L. 22.85	Austria	L. 218.50
Giamaica	126.80	Spagna	102.40
Praga	102.70		

F. BELTRAME Direttore  
F. SACCHETTO Proprietario  
Leone Angeli, ger. responsabile

**AL CAFFÈ PEDROCCHI**

trovansi disponibili, per abbonamento in seconda lettura, i seguenti giornali esteri:

1. L'Illustration Universelle - di Parigi;
2. Journal Amusant - di Parigi;
3. Illustrirte Zeitung - di Lipsia;
4. Neue Illustrirte Zeitung - di Vienna;
5. L'Illustracion Espanola y Americana - di Madrid;
6. Journal des debats - di Parigi;

Più diversi primari giornali nazionali, politici ed illustrati; giornali di mode, ecc.

**AVVISO**

La Ditta GUERRANA si prega informare la sua rispettabile clientela che nel Deposito Vini sito in Via Fajone N. 1201 B (accanto alla fabbrica birra) incominciò la vendita del

**\* NUOVO TOSCANO GENINO \***

Val di Nievole

al prezzo di L. 1,10 flasco compreso

Detto locale sarà poi costantemente fornito ei migliori Vini Nostrani alla spina.

# Orari Ferroviari

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,40 a.	9,10 a.	misto 6,32 a.	9,2 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 10,6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9, »	9,44 »	» 1,30 p.	4, »	» 2,44 p.	5,18 p.
Omni 7,59 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,6 »	» 5,30 »	8, »	» 4,44 »	7,14 »
» 7,44 »	11, »	omn. 12,5 »	1,18 p.				
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3,4 »				
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,37 »				
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,36 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8,1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12,17 »				

  

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,52 a.	6,46 a.	omn. 5,20 a.	7,19 a.
misto 8,5 »	9,54 »	» 8,37 »	10,30 »
» 2,27 p.	4,20 p.	» 3,2 p.	4,55 p.
omn. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »	8,5 »

  

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 9,10 a.	10,48 a.	misto 7, » a.	8,38 a.
» 1,30 p.	3,8 p.	» 11,10 »	12,48 p.
» 5,30 »	7,8 »	» 3,32 p.	5,10 »

  

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5, » a.	7,15 a.	omn. 5,17 a.	7,20 a.
» 8,5 »	10,3 »	misto 8,18 »	10,38 »
misto 2, » p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
omn. 6,22 »	8,38 »	omn. 7,9 »	9,15 »

  

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 8,45 »	9,13 »	misto 11, » »	11,32 »
omn. 12, » m.	12,26 p.	» 1,5 p.	1,7 p.
misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,28 »
» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »

  

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,10 a.	8,15 a.	misto 8,30 a.	9,30 a.
» 12,10 p.	1,15 p.	» 1,30 p.	2,35 p.
» 4,40 »	5,45 »	» 6, » »	7,5 »

  

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 11, » »	12,50 p.	» 4,4 p.	5,39 p.
» 6,5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10,6 »

  

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Roy.	omn. 5, » »	9,33 »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »
diretto 3,7 p.	5,55 »	misto 9, » »	3,6 p.
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1,7 »
» 8,30 »	10,10 f. Roy.	accel. 6,30 p.	10,12 »
diretto 11,25 »	1,50 »		

  

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 »	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11,5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.
diretto 2,26 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,5 »
» 6,39 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8,8 »	10,33 »

  

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7, » a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 7,25 »	8,40 p.	omn. 10,10 »	11,40 »
omn. 8,50 »	5,25 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.

  

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4, » a.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.



# FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo  
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO  
Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873. Gran Diploma di 1. grado all'Esposizione di Londra 1883. Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vèni; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.  
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e somministrare un rinvigoriscente e salutare nutrimento a quel maledetto prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebri medici e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 = Piccola L. 2

Esigete sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.  
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

## FIOR DI MAZZO di NOZZE

Par imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la delicata fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ricomporre la bellezza della gioventù.  
Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Farmacieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 111 & 112 Whitechapel Road, N. E. e Parigi: Nuova Voie.

SELVATICO  
Guida della Città di Padova.  
Lire 6.  
Vendibile presso la tipografia Sacchetto

## EMULSIONE SCOTT



D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 Luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Si vende in tutte le Farmacie.

Nuova Edizione  
PSICHE DI GIOVANNI PRATI  
SONETTI  
Padova - in-16 - 1892  
Lire 3

### AGRICOLTORI

Il nuovo concime antisettico, detto Carbonifera, privilegiato dal Reale Governo, libera le vostre campagne da ogni insetto o parassita che vi danneggia i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di catrame, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimanti ed antisettico potentissimo che si adatta a tutte le coltivazioni. Rimedio ritenuto infallibile come preventivo contro l'invasione della fillossera, perciò si raccomanda agli agricoltori intelligenti come curativo per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in TORINO alla Ditta Vaudetti e Faletti via Alfieri 9, a L. 16 al quintale; 2° marca L. 10. - Si compra a cedere di puro legno. - Si cercano ovunque rappresentanti e piazzisti.

### SUCCESSO Meraviglioso Rigeneratore FRATELLI ZEMPT

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè segna molti anni di sperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ed autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonché la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. Preparato da ZEMPT FRÈRES chimici professori, Galleria Principe di Napoli, 5 NAPOLI.  
Prezzo del fiascone con Istruz. L. 3 - Grande L. 5

Avviso alle signore  
DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.  
Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, 5, NAPOLI. Presso in Provincia L. 3.  
Si vende in PADOVA presso BEDON A. 1090, via S. Lorenzo - Margola Giovanni - Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Profumeria, Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia.

F. BONATELLI

Spedire L. 3 e cent. 30  
di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E. SINGER Milano, viale Venezia 28, la 4. ediz. del libro «Colpe Giovanili» o «Specchio della gioventù», indispensabile agli infelici che soffrono debolezze seminali, polluzioni impotenza e perdite diurne, od altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.

### DENTI BIANCHI

igiene della Bocca  
L'ACQUA DI BOTOT  
Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.  
ESIBASI SEMPRE la vera ACQUA di BOTOT  
DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.  
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE

### AQUA SOLFOROSA

Fonte Nuova MONTE ORTONE  
Anno 29° d'Esercizio  
Questa acqua è la più ricca di Gaz idrogeno solforoso di tutte le acque solforose del Veneto ed è fra le prime d'Italia.  
È adatta dai più deboli stomaci contenendo molto Cloruro di sodio e Gaz acido carbonico.  
Esigete sopra il turacciolo l'etichetta  
Monte Ortone Acq. Solf. Fonte Nuova  
DEPOSITO generale per l'Italia presso P. Basso, Padova

### COOPERATIVA INCEN DI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO - SEDE DI MILANO  
Situazione al 1. Gennaio 1891.  
Capitale sociale versato per tre decimi. L. 5841400.00  
Fondo di riserva » 338177.20  
Premi in portafoglio. » 1285653.53  
Nel primo Esercizio 1890-91 si è risultato  
DIECI PER CENTO DEI PREMI  
Si assumono anche aumenti a polizza in corso con altro Seel  
Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati  
Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6  
PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO  
Via Maggiore, Palazzo Del Zigno.

### MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)  
Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 giorni le ulcere in genere e le gengive recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, fusti bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimi medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celeberrime mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati, visibili originariamente metta a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metta in Napoli, Via Mergellina 6, tutti i giorni dalle 9 alle 11 ant., ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.  
A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.  
Prezzo dell'iniezione L. 3.00 con siringa igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3.80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spende anche in provincia, mediante aumento di cent. 75 - Esigete sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

### Elementi di Psicologia e Logica

PREZZO L. 2  
Vendibile alla Tipografia F. Sacchetto

### ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA - UNICA per la CURA A DOMICILIO  
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi  
L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo oltre essere priva di gas, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gassosa. - Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, affezioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.  
Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Bressa da signori Farmacisti e di posti annunciati; - esigete sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.  
L. DIRETTORE C. BORGHETTI.  
In PADOVA deposito principale presso la ditta Pianci e Mauro

### LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARETE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI  
NON CONTENGONO MINERALI.  
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.  
ADOPERATE CON VANTAGGIO.  
PER PIU' DI 40 ANNI.  
BADARE ALLE IMITAZIONI.  
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA  
H. Roberts & Co.  
Prezzo Lire 1 e 2 la scatola.  
H. ROBERTS & Co.,  
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,  
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;  
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.